



## Decreto semplificazioni

Ecco i maxi tagli alle Leggi Cancellate 430 mila Norme

**Toglieranno anche la legge che richiede il Certificato medico ai giocatori di bridge?**

**I**l decreto del governo sulle semplificazioni, in esame domani al Consiglio dei ministri, promette non solo di facilitarci la vita, ma forse addirittura, come in questo caso, di migliorarcela.

Il superdecreto che è stato preparato dal ministro della Funzione pubblica Filippo Patroni Griffi contiene una miriade di disposizioni e innovazioni anche minute, che però incidono sulla vita di tutti i giorni. Quaranta pagine e 74 articoli che si occupano tra l'altro del rinnovo della patente, della carta di identità e del bollino blu. Ma anche dell'edilizia scolastica, della banca dati nazionale degli appalti, della certificazione unificata per le imprese. O reintroducono in via sperimentale la *social card* nelle grandi città, con un finanziamento di 50 milioni di euro. Il nuovo decreto disbosca anche una selva di ben 430 mila tra norme, disposizioni, regolamenti («È nei dettagli che il diavolo nasconde la sua coda», dice un vecchio proverbio inglese) e 330 leggi desuete e ormai, più che inutili, dannose. La legge più vecchia che verrà abrogata risale all'immediato dopoguerra (1947, e riguarda l'ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo) e in tutto circa 430.000 tra regolamenti, atti amministrativi, decreti ministeriali inutili perché obsoleti. Via anche la legge sulla caccia e il Dpr sui pescherecci del Mediterraneo del 1970, e norme su singole scuole e atenei.

**E la Fipe, la Federazione dei pubblici esercizi della Confcommercio, ha messo in guardia dai pericoli di infiltrazione della criminalità che potrebbe approfittare della semplificazione per l'apertura di club privati e sale da ballo.**

## Circoli privati e locali da ballo Si apre senza chiedere permesso

Il decreto prevede l'abrogazione di qualsiasi autorizzazione per l'apertura dei locali di intrattenimento danzante e di circoli privati. Insomma, ballo libero. Inoltre il decreto impedirà al questore di chiudere in via preventiva circoli e discoteche per motivi di ordine pubblico. La chiusura potrà avvenire solo su ordine motivato dell'autorità giudiziaria. Allo stesso modo le forze dell'ordine potranno «entrare» nei circoli privati solo su disposizione del giudice.

«In base al testo in circolazione



— interviene criticamente la Fipe, la federazione dei pubblici esercizi della Confcommercio — sarebbe consentito, senza autorizzazione alcuna, organizzare eventi danzanti o aprire locali da ballo, e verrebbe anche meno il requisito morale per l'apertura dei circoli». Ciò significherebbe, secondo Fipe, «non contrastare più i rave party oppure facilitare

la vita alla criminalità organizzata che non avrebbe più bisogno neanche di trovarsi un prestanome per riciclare denaro sporco».